



Ufficio stampa

Rassegna stampa

10 - 14 ottobre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)



Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



PROGRAMMA

20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori
Indirizzi di saluto Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

21 NOVEMBRE 2009

SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

Strumenti processuali e dialogo legislativo

Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

 Digital Service
Digital Service S.p.A.
 Piazza Wagner, 3 - 20145 Milano
 Tel. 02.43.91.92.29 - Fax 02.48.51.83.53
 E-mail: info@digital-service.com - www.digital-service.com

SEDE CONGRESSUALE

Hotel Cavalieri Hilton
 Salone dei Cavalieri
 Via Cadolo, 101 - 00136 Roma

SOMMARIO

- Pag 4 RIFORMA FORENSE: Riordino forense, OUA all'attacco (italia oggi)
- Pag 5 RIFORMA FORENSE: Alfano fa da garante (italia oggi)
- Pag 6 RIFORMA FORENSE: Oua: i sette punti irrinunciabili per la riforma forense di Maurizio de Tilla - Presidente Oua (mondo professionisti)
- Pag 7 RIFORMA FORENSE: L'avvocatura smentisce il governo (il messaggero)
- Pag 8 RIFORME GIUSTIZIA: Giustizia, Alfano: riforma con legge ordinaria, poi quella costituzionale. Di Pietro: mai riforme con Berlusconi (www.il messaggero.net)
- Pag 9 RIFORME GIUSTIZIA: Bongiorno: «Giustizia, la riforma sia condivisa. No ai pm sottoposti al governo» (il corriere della sera)
- Pag 11 RIFORME GIUSTIZIA: Parte dal riordino del Csm la strategia sul fronte giustizia (il sole 24 ore)
- Pag 12 CONVEGNI: Brevi (italia oggi)
- Pag 13 CONVEGNI: Giustizia: giovedì a Bologna convegno OUA su riforma processo civile (adnkronos)
- Pag 14 PROFESSIONI: L'indagine sugli Albi prepara la riforma (il sole 24 ore)
- Pag 16 PROFESSIONI: Per gli Ordini la partita della direttiva sui servizi (il sole 24 ore)
- Pag 17 PREVIDENZA: Dalle Casse pressing sul ministero (il sole 24 ore)
- Pag 18 CARCERI: Pronto il piano per le carceri (il sole 24 ore)
- Pag 19 L'INTERVENTO: All'avvocato resti l'esclusiva di Franco Grande Stevens (il sole 24 ore)
- Pag 20 ANTIRICICLAGGIO: Antiriciclaggio con scudo ad hoc (italia oggi)
- Pag 21 EVENTI: Meeting point (diritto e giustizia)

ITALIA OGGI

Riordino forense, Oua all'attacco

De Tilla: sette punti irrinunciabili

Mer 14 - Oua all'attacco sulla riforma forense. L'Organismo unitario dell'avvocatura ha stilato infatti sette punti irrinunciabili da prevedere nel testo in discussione al Senato: l'inderogabilità dei minimi tariffari, il ripristino del divieto di patto di quota-lite, la previsione dell'esclusività della consulenza legale, il no alle società di capitale e con soci di solo capitale, l'introduzione del numero chiuso all'università e un accesso programmato di quattro mila avvocati l'anno alle scuole di formazione forense, un maggiore rigore all'accesso con il limite di età a 50 anni e la validità del certificato di abilitazione di cinque anni e la continuità e l'effettività nell'esercizio dell'attività e l'applicazione dei criteri stabiliti dalla Cassa forense. «La riforma deve raccogliere le proposte condivise di tutta l'avvocatura», spiega il presidente Maurizio de Tilla, «senza colpi di mano e cedimenti, una riformicchia è un pericolo da scongiurare. Il testo unificato già in discussione al Senato deve recepire e mantenere alcuni punti irrinunciabili». «La novità», continua de Tilla, «è la nostra richiesta di inserire il numero chiuso all'università e un accesso programmato di quattro mila avvocati l'anno alle scuole di formazione forense. E comunque serve maggiore rigore all'accesso, chiediamo l'entrata in vigore immediata delle nuove regole. Per l'iscrizione all'albo deve essere necessario il limite massimo di 50 anni d'età e la validità del certificato di abilitazione entro i cinque anni». Per l'Associazione nazionale forense, invece, non bisogna forzare la mano sul Parlamento e gli emendamenti presentati da maggioranza e opposizione vanno nella giusta direzione. «Non capisco il fermento di questi ultimi giorni», ha dichiarato il segretario nazionale Ester Perifano, «la commissione giustizia del Senato si sta riunendo tutte le settimane e, come dichiarato anche dal ministro della giustizia, il testo di legge definitivo probabilmente verrà licenziato dal Senato al massimo entro la fine dell'anno». *Gabriele Ventura*

ITALIA OGGI

RIFORMA FORENSE/ L'impegno del guardasigilli

Alfano fa da garante

Entro l'autunno l'ok del Senato

Sab. 10 - La riforma dell'ordinamento forense sarà approvata al senato entro la fine del prossimo mese. Parola del ministro della giustizia, Angelino Alfano. Che, intervenuto nel corso di un convegno a Santa Maria Capua Vetere, ha lasciato la platea che lo ascoltava letteralmente di stucco. Se non altro perché il testo della riforma forense, da un lato, è ancora in commissione giustizia di palazzo Madama alle prese con i circa 300 emendamenti presentati e, dall'altro, deve fare i conti con la dura presa di posizione dell'Antitrust che ha pesantemente criticato il testo in discussione. Ma con il suo intervento, Alfano ha voluto lanciare un segnale preciso: «la riforma forense è prioritaria» per mettere in cantiere nuove sfide: dalla riforma del processo civile alla sua completa digitalizzazione. «Oltre un anno e mezzo fa», ha detto Alfano al Teatro Garibaldi, «sono stato io ad aver lanciato la sfida chiedendo all'avvocatura un testo che fosse espressione unitaria della categoria da poter portare in parlamento. Do atto al Consiglio forense di aver consegnato un'ipotesi unitaria di riforma dello statuto, che fa onore all'avvocatura italiana, e che noi consentiremo di approvare già nel prossimo mese al Senato».

Maurizio De Tilla, presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura, ha accolto con soddisfazione le parole del ministro. «Soprattutto», spiega, «perché i 270 emendamenti presentati al testo rappresentano solo un appesantimento dell'iter legislativo e un tentativo di cambiare il testo sul quale si è trovata un'intesa all'interno della categoria. Invito il ministro», conclude De Tilla, «alla conferenza nazionale dell'Oua del 20 e 21 novembre a Roma per suggellare questo accordo».

MONDO PROFESSIONISTI

Oua: i sette punti irrinunciabili per la riforma forense

di Maurizio de Tilla - Presidente Oua

mar. 13 - La riforma deve raccogliere le proposte condivise di tutta l'avvocatura, senza colpi di mano e cedimenti, una "riformicchia" è un pericolo da scongiurare. Il testo unificato già in discussione al Senato deve recepire e mantenere alcuni punti irrinunciabili. La novità è la nostra richiesta di inserire il numero chiuso all'università e un accesso programmato di 4mila avvocati l'anno alle scuole di formazione forense. E comunque serve maggiore rigore all'accesso, chiediamo l'entrata in vigore immediata delle nuove regole. Per l'iscrizione all'albo deve essere necessario il limite massimo di 50 anni d'età e la validità del certificato di abilitazione entro i cinque anni. Chiediamo, inoltre, che ci sia continuità ed effettività nell'esercizio dell'attività e l'applicazione dei criteri stabiliti dalla Cassa forense. Infine bisogna ristabilire l'inderogabilità dei minimi tariffari, ripristinare il divieto di patto quota-lite, prevedere l'esclusività della consulenza legale e non cedere sulle società di capitale e con soci di solo capitale. La riforma è una necessità per la categoria e per il Paese, ma non deve essere snaturata da ingerenze esterne, a partire quelle dell'antitrust, bisogna guardare all'Europa e in linea con le molte direttive sul tema varare una legge, che gli avvocati aspettano da molti, troppi, anni.

ITALIA OGGI

Per esecutivo e parlamento il sì al ddl entro novembre. Ma il Cnf convoca i consigli locali
L'avvocatura smentisce il governo

L'iter della riforma va a rilento. E la categoria non ci sta - La preoccupazione dell'avvocatura

Mar 13 - Approvare subito la riforma dell'avvocatura secondo le linee condivise da tutte le componenti dell'avvocatura che con senso di responsabilità hanno definito le scelte più opportune per ammodernare la professione forense in tema di accesso alla professione, alla qualificazione al procedimento disciplinare, alla assicurazione della responsabilità civile e al procedimento disciplinare". Questo l'auspicio del presidente del Cnf, Guido Alpa, ribadito sabato scorso al congresso indetto dagli ordini forensi campani sulle prospettive di attuazione della proposta di legge sull'ordinamento forense. «Il Cnf», afferma Alpa, «prende atto con soddisfazione che Alfano, nel suo intervento accolto con grande favore ha rassicurato gli avvocati sulla sua intenzione di promuovere la rapida approvazione del progetto condiviso che tutela gli interessi dei cittadini salvaguardando il ruolo essenziale dell'avvocatura nella amministrazione della giustizia». «Proprio in relazione ai numerosi emendamenti presentati e alle osservazioni critiche sulla riforma, avanzate dall'Antitrust e dal presidente delle Confindustria, Emma Marcegaglia», recita la nota diffusa dal Cnf, «il Cnf ha convocato a Roma il prossimo 17 ottobre un'assemblea dei presidenti dei consigli dell'ordine e, contestualmente, il tavolo di lavoro comune partecipato da tutte le componenti dell'avvocatura». Sui tempi della politica, poi, c'è stata anche la netta presa di posizione delle Camere penali, che al loro congresso di Torino hanno lanciato un aut-aut ben preciso: o la riforma sarà approvata entro l'anno oppure le specializzazioni saranno istituite in autonomia.

Le rassicurazioni della politica. Le rassicurazioni di Alfano trovano conferma nelle parole del presidente della Commissione giustizia, Filippo Berselli, che sulla possibilità di approvare la riforma forense entro l'anno non ha dubbi. «Ce la faremo sicuramente», ha detto, «stiamo procedendo bene, prevedo che ci vorranno al massimo altre sei sedute della Commissione prima che il testo passi all'Aula. A mio parere, entro il 10 dicembre il disegno di legge sarà approvato dal Senato». Più cauta, ma sempre ottimista, la Casellati. «Spero che entro l'anno il testo venga approvato», ha affermato, «d'altronde la prima parte del ddl è quella che ha dato luogo agli aspetti più problematici, come il potere regolamentare. Poi l'iter sarà di certo più spedito. In genere, inoltre, il grosso del lavoro si svolge in Commissione, quindi auspico che in Aula l'approvazione sia rapida».

Il nodo Antitrust. Da considerare, poi, la segnalazione inviata dall'Antitrust a Governo e Parlamento, che per il momento non pare essere stata presa più di tanto in considerazione dalla Commissione giustizia. Il documento è però nelle mani del presidente di Palazzo Madama, Renato Schifani, che comunque ne dovrà prendere atto. Insomma, la strada verso l'approvazione della riforma forense entro fine dicembre appare tutt'altro che spianata. *Gabriele Ventura*

WWW.ILMESSAGGERO.IT

Giustizia, Alfano: riforma con legge ordinaria, poi quella costituzionale. Di Pietro: mai riforme con Berlusconi

Mar. 13 - La riforma del codice penale in Parlamento non prevede alcuna modifica ai termini di prescrizione: lo ha detto il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, per il quale per riformare il codice penale si ricorrerà a legge ordinaria, mentre poi «si giungerà ad una riforma costituzionale che ha come missione proprio quella di assicurare il giusto processo, con la perfetta parità tra accusa e difesa. E questo non si può fare se non intervenendo sulla Costituzione».

Alfano ha quindi proseguito spiegando come «già 11 anni fa, con la Bicamerale cosiddetta D'Alema, il Parlamento aveva ravvisato l'urgenza di far guarire il malato giustizia intervenendo sulla Costituzione e non credo che in undici anni il malato sia guarito, anzi è peggiorato».

«Gli stranieri detenuti nelle carceri italiane dovrebbero scontare la pena nei paesi d'origine» ha aggiunto Alfano che lancia un appello all'Unione Europea, proponendo anche un aiuto da parte della Ue per realizzare nuovi penitenziari nei paesi che più patiscono la presenza di detenuti stranieri.

Di Pietro: Berlusconi rivuole il fascismo. «Per nessuna ragione al mondo l'Idv si presterà ad un altro gioco al massacro: con il presidenzialismo Berlusconi vuol far tornare in Italia il fascismo». Così il leader dell'Idv Antonio Di Pietro chiude le porte ad ogni possibilità di dialogo con la maggioranza sulle riforme istituzionali, osservando che «con la riforma della Giustizia il presidente del Consiglio vuole dar vita ad una nuova legge ad personam». «Finchè c'è Silvio Berlusconi al potere - ribadisce Di Pietro - non ci sediamo a nessun tavolo sulle riforme : sarebbe come affidare a Dracula il pronto soccorso. Lui vuole solo sistemare le proprie pendenze giudiziarie ed appropriarsi delle Istituzioni di garanzia; tra queste anche il Capo dello Stato e la Corte costituzionale. Alla fine manderà la milizia. Ma a questo modello fascista e piduista diciamo no».

Avvocatura. La riforma deve raccogliere le proposte condivise di tutta l'avvocatura, senza colpi di mano e cedimenti, una «riformicchia» è un pericolo da scongiurare. Il testo unificato già in discussione al Senato deve recepire e mantenere alcuni punti irrinunciabili. Lo afferma, in una nota, Maurizio de Tilla, presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua), che indica poi sette punti irrinunciabili in materia. «La novità è la nostra richiesta di inserire il numero chiuso all'università e un accesso programmato di 4 mila avvocati l'anno alle scuole di formazione forense. **E comunque -sottolinea de Tilla- serve maggiore rigore all'accesso, chiediamo l'entrata in vigore immediata delle nuove regole. Per l'iscrizione all'albo deve essere necessario il limite massimo di 50 anni d'età e la validità del certificato di abilitazione entro i cinque anni».** «Chiediamo, inoltre, che ci sia continuità ed effettività nell'esercizio dell'attività e l'applicazione dei criteri stabiliti dalla Cassa forensè. Infine -conclude de Tilla- bisogna ristabilire l'inderogabilità dei minimi tariffari, ripristinare il divieto di patto quota-lite, prevedere l'esclusività della consulenza legale e non cedere sulle società di capitale e con soci di solo capitale. La riforma è una necessità per la categoria e per il Paese, ma non deve essere snaturata da ingerenze esterne, a partire quelle dell'antitrust, bisogna guardare all'Europa e in linea con le molte direttive sul tema varare una legge, che gli avvocati aspettano da molti, troppi, anni».

IL CORRIERE DELLA SERA

L'INTERVISTA

«Giustizia, la riforma sia condivisa. No ai pm sottoposti al governo»

La Bongiorno, presidente della commissione alla Camera

Mer 14 - ROMA - Riforma della giustizia sì, ma condivisa e nel solco delle indicazioni del capo dello Stato, che ponga al centro il cittadino e non il potente di turno. Separazione delle carriere di giudici e pm sì, ma «innalzando un muro» contro la possibilità che il pm finisca sotto il controllo dell'esecutivo. Giulia Bongiorno, avvocato, presidente della commissione giustizia alla Camera e alter ego di Gianfranco Fini su questi temi, fissa dei paletti. Un limite da non oltrepassare dopo la bocciatura del Lodo Alfano.

Quale? «La riforma della giustizia non solo va fatta. Ma credo sia urgente. Però deve essere organica, non a 'macchia di leopardo'. Ma soprattutto fatta per tutti » .

In questo momento però tutti parlano di uno. «Il dibattito è centrato su Silvio Berlusconi, ma la riforma deve essere per tutti. E avere una caratteristica: andare oltre questa legislatura».

E quindi? «Dobbiamo ridurre i tempi del processo senza diminuire le garanzie. Senza sacrificare 'pezzi' di giustizia: ad esempio togliendo un grado di giudizio » .

Senza sacrificare l'obbligatorietà dell'azione penale? «Certo. E' vero che ora non viene rispettata dai magistrati. Un po' per il troppo carico di lavoro, un po' (per dirla malignamente) perché scelgono. Ma dobbiamo renderla effettiva, non rinunciarci » .

E la separazione delle carriere? «Sono favorevole. Per me il giudice è una sorta di sacerdote. Ne ho un rispetto enorme e vorrei che fosse davvero indipendente. Vorrei che avesse una formazione migliore e inizierei proprio da questo. Però ...».

Però? «Però vorrei che fosse indipendente da tutti: dal pm ma anche dai politici. Ci vuole ponderazione. E creare meccanismi per innalzare un muro contro il passaggio successivo: sottoporre il pm al controllo dell'esecutivo » .

Sarebbe contraria? «Contrarissima. Non garantirebbe nessuno. In futuro potrebbe esserci un premier meno garantista. Cosa accadrebbe?» .

I magistrati temono che si riparli di riforme in chiave punitiva dopo la bocciatura del Lodo Alfano. E' così? «In questo clima ogni riforma sembra contro qualcuno. Per questo, se possibile, occorre trovare l'accordo con l'opposizione».

In che modo? «Proprio pensando al cittadino. L'efficienza della giustizia serve a tutti. E il Csm dovrebbe perseguire con maggiore rigore i magistrati che non fanno il proprio lavoro. In questo l'ultimo Csm passi avanti ne ha fatti. Però bisogna anche dare più risorse alla giustizia che è l'altra faccia della sicurezza che va tanto di moda. So che c'è la crisi. Ma senza cancellieri il processo si ferma».

E' favorevole a una riforma del Csm? «Le correnti sono una patologia. Ma anche qui non vorrei una riforma afflittiva o umiliante».

Si parla anche di modifiche alle intercettazioni, ai termini di prescrizione e al legittimo impedimento per non distrarre le cariche istituzionali con i processi. «Sulle intercettazioni eravamo arrivati a un buon testo in commissione. Spero migliori, tenendo conto delle indicazioni del Quirinale. Sulle altre ipotesi, che leggo sull' Ansa , aspettiamo i testi. Poi valuteremo».

E su nuove forme di immunità? «Aspetterei le motivazioni della Consulta. Mi muoverei in quel solco». *Virginia Piccolillo*

IL SOLE 24 ORE

Parte dal riordino del Csm la strategia sul fronte giustizia

Sab. 10 - È una strategia legislativa e processuale quella con cui il governo si prepara al dopo-lodo. La prima mossa tocca il Csm e il suo sistema di elezione dei togati. Il tempo stringe, perché a marzo 2010 si apre la procedura per il rinnovo dei 16 magistrati che siedono a palazzo dei Marescialli, perciò il governo ha deciso di rompere gli indugi e di portare la riforma al prossimo consiglio dei ministri, probabilmente tra due settimane (prima Berlusconi è impegnato in Bulgaria). Confermata l'opzione del sorteggio, nonostante i forti dubbi di incostituzionalità per le restrizioni che determina sull'elettorato attivo e passivo. Il sorteggio servirebbe a creare un bacino di candidati (da un minimo di 160 a un massimo di 800) tra cui eleggere (con le attuali regole) 14 pm e i 10 giudici che, con i 2 magistrati di Cassazione, entreranno al Csm. Non solo. In ballo c'è anche la proposta di limitare (nello stesso testo o in uno a parte) i poteri del Csm, come quello di esprimere pareri sui ddl del governo. Contenuti e tempi della strategia legislativa saranno messi a punto dalla prossima settimana, ma alcuni tasselli sono già individuati. Oltre al Csm, c'è la riforma del processo penale e quella sulle intercettazioni, ma c'è anche la prescrizione, in particolare il calcolo della sua decorrenza che, per alcuni tipi di reati come la corruzione, il governo vorrebbe anticipare. Che è poi la tesi espressa nell'aula del Tribunale di Milano dagli onorevoli avvocati Piero Longo e Niccolò Ghedini, difensori di Berlusconi nel processo Mills per corruzione in atti giudiziari. Seguendo la loro interpretazione, il reato sarebbe già prescritto, mentre per il Tribunale se ne parla a marzo del 2012 sulla base di un calcolo che tiene conto di quanto ha costantemente affermato la Cassazione per i cosiddetti reati «a doppio schema» (la consumazione coincide non con l'accordo ma con la disponibilità dei soldi per i corrotti). Sulla disputa interpretativa si pronuncerà, il 27 ottobre, la Corte d'appello di Milano e in ultima istanza la suprema Corte (entro marzo). Nel frattempo, però, Longo e Ghedini potrebbero giocare la stessa partita alla Camera e al Senato, invece di parlamentari. Non è ancora deciso se introdurre la modifica con un emendamento o con una legge interpretativa: tempi e modalità di questa e di altre iniziative legislative saranno discussi nei prossimi giorni sia nella Consulta Pdl sia con la Lega. A Ghedini spetterà sempre il ruolo di primo attore, sebbene la bocciatura del lodo Alfano sembri averlo un po' appannato. Prescrizione, ma non solo. Sul fronte legislativo, il governo dovrà decidere se dare la precedenza, al Senato, alla riforma del processo penale rispetto a quella - in stato più avanzato - delle intercettazioni. La prima contiene, tra l'altro, norme strategiche per il premier (sterilizzazione delle sentenze definitive e allargamento del diritto alla prova) ma non avrà tempi brevi di approvazione. Di qui l'idea di stralciarne una parte per farla viaggiare su una corsia preferenziale. Intanto, i difensori di Berlusconi potranno ricorrere alla strategia processuale del «legittimo impedimento» e far valere i loro impegni parlamentari per rinviare il processo. Che a conti fatti rimetterà in moto tra dicembre e -gennaio (considerato che dev'essere costituito un nuovo collegio giudicante), ormai a ridosso della campagna elettorale per le regionali. A quel punto, il Tribunale potrebbe decidere di aggiornarsi a dopo il voto, come già accadde in passato per non distogliere l'imputato-premier dagli impegni elettorali. Nel frattempo, il governo avrà deciso se percorrere la strada dell'immunità parlamentare: il ministro della Giustizia Angelino Alfano non lo esclude a priori ma attende segnali dagli alleati e dall'opposizione. Sarebbe l'ultima tessera del mosaico. *Donatella Stasio*

ITALIA OGGI

Brevi

Mar 13 - L'Oua, con il patrocinio del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bologna e della Fondazione forense bolognese, organizza il 15 ottobre un convegno dal titolo: «Verso la riforma del processo civile: semplificazione ed unificazione dei riti, tra giusto processo ed efficienza del processo civile - Luci ed ombre». «È importante, in questa fase storica di grave crisi economica», ha spiegato il presidente Oua, Maurizio de Tilla, «che ci sia un impegno della politica per rendere la macchina giudiziaria più efficiente ed efficace. L'approvazione, pur tra luci ed ombre, della riforma del processo civile va in questa direzione, ma ancora c'è molto da fare, soprattutto nella definizione delle deleghe». «È fondamentale, quindi», ha continuato de Tilla, «che il Governo mantenga un confronto serrato con chi lavora in prima linea nei tribunali, a partire dagli avvocati, affinché si evitino «pasticci» su nodi importanti del nostro sistema-giustizia. Con queste motivazioni l'Oua darà ancora una volta il suo contributo di idee presentando, nel corso del convegno del 15 ottobre prossimo a Bologna, le sue proposte per l'attuazione delle deleghe per la riduzione e l'unificazione dei riti, sulla conciliazione e per il processo amministrativo».

ADNKRONOS

Giustizia: giovedì a Bologna convegno OUA su riforma processo civile

Roma, 12 ott. - (Adnkronos) - L'Oua, l'Organismo unitario dell'Avvocatura italiana, con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bologna e della Fondazione Forense bolognese, organizza giovedì a Bologna, a partire dalle 15, nella Sala Farnese del Palazzo Accursio, un convegno dal titolo: "Verso la riforma del processo civile: semplificazione ed unificazione dei riti, tra giusto processo ed efficienza del processo civile, luci ed ombre".

Maurizio de Tilla, presidente dell'Oua, spiega le ragioni dell'iniziativa: "E' importante, in questa fase storica di grave crisi economica, che ci sia un impegno della politica per rendere la macchina giudiziaria piu' efficiente ed efficace. L'approvazione, pur tra luci ed ombre, della riforma del processo civile va in questa direzione, ma ancora c'e' molto da fare, soprattutto nella definizione delle deleghe. E' fondamentale, quindi, che il governo mantenga un confronto serrato con chi lavora in prima linea nei tribunali, a partire dagli avvocati, affinche' si evitino 'pasticci' su nodi importanti del nostro sistema-giustizia".

"Con queste motivazioni -conclude de Tilla- l'Oua dara' ancora una volta il suo contributo di idee presentando, nel corso del convegno di giovedì a Bologna, le sue proposte per l'attuazione delle deleghe per la riduzione e l'unificazione dei riti, sulla conciliazione e per il processo amministrativo".

IL SOLE 24 ORE

Regole & mercato. Oggi l'avvio alla Camera: l'obiettivo è chiudere i Lavori entro Natale con un progetto unificato

L'indagine sugli Albi prepara la riforma

Siliquini propone il ritorno alle tariffe e la riscrittura del decreto qualifiche

Il parlamento si dà due mesi di tempo per scrivere una riforma attesa da 26 anni. La riunione delle commissioni giustizia e attività produttive della Camera di oggi avvia l'inchiesta conoscitiva che dovrebbe portare a un testo di riordino delle professioni italiane. Questa mattina, il primo passaggio procedurale: l'autorizzazione del presidente della Camera Gianfranco Fini. Poi, una decina di audizioni sino a fine dicembre: l'obiettivo è sintetizzare in un unico testo sette disegni di legge. Il progetto base è l'atto della Camera 503 firmato da Maria Grazia Siliquini, penalista torinese, relatrice presso la commissione giustizia e madre del progetto di riforma presentato nel 1998. Due i punti di rottura rispetto al precedente governo Prodi: un possibile ripristino delle tariffe minime vincolanti abolite dalle lenzuolate Bersani (e avversate dagli ordini professionali), e una riscrittura del decreto qualifiche, cioè quel primo passo fatto su input del ministero delle Politiche comunitarie guidato da Emma Bonino, per creare in Italia un'alternativa alle professioni con ordine e albo. Il ritorno alle tariffe non sarebbe solo una scelta politica: avrebbe anche una giustificazione giuridica. «La Cassazione - dice Siliquini - ha stabilito che i minimi tariffari sono validi se fissati dal ministero della Giustizia e non dai privati. La possibilità di tariffe minime è stata confermata anche dalla Corte di giustizia Ue. Rimettiamo in discussione l'abolizione dei minimi tariffari perché non consoni al rapporto tra clienti e professionisti. E' in gioco la qualità della prestazione come denunciato da avvocati, ingegneri e altri professionisti. Nell'esempio fatto dagli ingegneri entra in gioco la sicurezza dell'edificio». Secondo punto di rottura: si pensa di rivedere il decreto in vigore da due anni che dà la possibilità alle associazioni di professionisti non riunite in ordini di partecipare alle Piattaforme in sede europea. Il meccanismo messo a punto dal decreto legislativo 206/07 che recepisce la direttiva 36 (conosciuta anche come qualifiche o Zappalà), fa in modo che un'associazione riconosciuta in un paese Ue sia riconosciuta in tutti gli altri. «Il decreto di recepimento italiano è frutto di una confusione fatta dal governo Prodi. La direttiva dava solo alle associazioni inglesi di professionisti la possibilità di partecipare alle piattaforme Ue. E le elenca nell'allegato. Il governo precedente ha interpretato volutamente la direttiva nel senso di riferirla alle associazioni non riconosciute. Questo è un nodo irrisolto che dobbiamo sciogliere: l'indagine conoscitiva serve anche a fare chiarezza nel mondo professionale una delle audizioni in programma è infatti quella dell'onorevole Zappalà che parlerà di quelle che lui stesso ha definito in un'intervista "anomalie" nel recepimento). Brutte notizie per il Colap, il coordinamento delle associazioni di professionisti senza albo che sarà convocato per l'audizione. Ieri il presidente Giuseppe Lupoi ha lamentato la lentezza dell'iter di riconoscimento delle associazioni (fermo al Cnel) stabilito proprio da quel decreto che ora si vuole riscrivere. «Alcune associazioni del Colap - dice - stanno ricevendo a firma di un funzionario del Cnel richieste di documentazione suppletiva. La notizia ci lascia perplessi: non vorremmo che questa estrema burocratizzazione della procedura nascesse dal desiderio diffuso in pochi ma influenti nemici del provvedimento di rallentare l'emanazione del parere». Nella riforma non ci sarà posto per le suddivisioni delle competenze, su cui di recente le categorie si sono pestate i piedi: «Sono norme di dettaglio - spiega Siliquini - che

non possono trovare spazio in una riforma di sistema». Perché dopo 26 anni di tentativi si dovrebbe sperare in un traguardo? «Perché - risponde Siliquini - c'è la volontà politica di farlo: una maggioranza forte ed esponenti dell'opposizione disponibili». Non c'è alcun collegamento, assicura la relatrice, tra questa riforma e quella forense in discussione al Senato (la commissione sta esaminando gli emendamenti). Ieri il presidente del consiglio nazionale forense, Guido Alpa, ne ha auspicato la rapida approvazione, forte dell'appoggio del Guardasigilli Alfano: «E un progetto condiviso che esprime non istanze corporative, ma tutela gli interessi dei cittadini salvaguardando il ruolo essenziale dell'avvocatura nell'amministrazione della giustizia». *Angela Mangano*

Contenuti e tempi

I punti. Previsti società di professionisti, agevolazioni fiscali ed economiche per affrontare la crisi, distinzione tra imprese e professionisti che diventano parte sociale

Nascono due albi Vanno nel testo unico anche i progetti di legge che istituiscono due albi: quello dei tecnici (geometri, periti industriali e laureati triennali in ingegneria) e quello delle professioni sanitarie non mediche (infermieri, fisioterapisti, ostetriche, eccetera)

Dieci audizioni In programma due del Comitato unitario professioni (Cup) e una del Colap, il coordinamento delle associazioni di professionisti senza albo

IL SOLE 24 ORE

Albi & mercato. In consultazione la bozza di decreto

Per gli Ordini la partita della direttiva sui servizi

I LAVORI ENTRO DICEMBRE La Camera approva l'indagine per preparare il riassetto: sarà sentito anche il commissario Ue alla concorrenza

Mar 13 - Mentre la Camera avvia l'indagine conoscitiva per scrivere il testo sulla riforma delle professioni, il ministero delle Politiche comunitarie si muove per recepire la direttiva servizi, che incentiva la concorrenza nel mercato europeo e interessa artigianato, grande distribuzione ma anche le professioni riunite negli ordini: il ministero guidato da Andrea Ronchi pubblica sul sito la bozza e apre un tavolo tecnico per il recepimento.

Un laboratorio di norme da cui dovrebbero uscire la «riforma di sistema» attesa da 26 anni e il decreto sulla liberalizzazione dei servizi. Le due cose, però, non coincidono. Nelle intenzioni (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), la riforma vuole tornare a tariffe minime obbligatorie e riscrivere la direttiva qualifiche sulle associazioni di professionisti non riconosciute. La bozza afferma il contrario: l'articolo 19 dice chiaramente che «ai fini della libera prestazione dei servizi professionali» si applica il decreto legislativo 206/2007, che consente il riconoscimento delle qualifiche professionali Ue. È proprio il decreto che ora la commissione giustizia della Camera vuol riscrivere per la parte relativa alle associazioni, come ha spiegato al Sole la relatrice Maria Grazia Siliquini.

La bozza di decreto che recepirà la direttiva servizi ribadisce che il professionista Ue può lavorare in uno qualsiasi dei paesi membri senza per forza essere stabilito in Italia, secondo le regole del decreto qualifiche. Inoltre, afferma che ai professionisti riuniti negli ordini continua ad applicarsi l'abolizione delle tariffe minime così come previsto dal decreto Bersani (DI 223/06). «I lavori del tavolo tecnico sono ancora all'inizio», spiega Nino Lo Presti, responsabile professioni del Pdl. «Entro ottobre - continua - si chiudono le consultazioni, a metà novembre dovrebbe essere pronto il testo da sottoporre alle commissioni parlamentari. È presto per valutare i contenuti ma la direttiva sconfinava in settori che non dovrebbe intaccare. La libera circolazione dei professionisti - conclude - non può confliggere con i principi del nostro ordinamento in materia di libere professioni».

Intanto, si scandiscono i tempi dell'indagine conoscitiva sulla riforma delle professioni: il 20 ottobre partono le audizioni, inizia il Cup (comitato unitario delle professioni, aree giuridica ed economico-sociale). «Le audizioni - dice la relatrice Siliquini - proseguiranno a ritmo serrato ed entro la fine di dicembre saranno ascoltati, nell'ordine: Cup, area sanitaria e tecnica, forum delle professioni intellettuali e **Oua (Organismo unitario dell'avvocatura)**, Adepp (Associazione enti di previdenza dei professionisti), Pat (professionisti area tecnica) Co.ge.pa.pi (Comitato unificazione geometri, periti agrari e periti industriali), Colap (Coordinamento libere associazioni professionali), Cup3 (Comitato unitario professioni triennali). Sono state autorizzate poi le audizioni di Pierangelo Sardi (rappresentante del consiglio europeo dei professionisti liberali), e Stefano Zappalà, relatore della direttiva qualifiche». *N. T.*

IL SOLE 24 ORE

Riforme in attesa

Dalle Casse pressing sul ministero

Mer 14 - Prima le riforme e poi tutto il resto. Questa è la posizione assunta dalle Casse di previdenza private riunite dall'Adepp all'incontro di ieri con il ministero del Lavoro. «Questa linea - racconta Walter Anedda, presidente della cassa dei dottori commercialisti - è stata mantenuta dai presidenti di tutte le casse, anche di quelle non direttamente interessate». La riunione, presieduta dal segretario generale Francesco Verbaro, ha posto le basi per avviare tavoli tecnici sulle questioni più urgenti come regole omogenee per i bilanci e sistemi di controllo. «Parallelamente, e in tempi brevi, — spiega Antonio Pastore, vice presidente dell'Adepp - saranno organizzati incontri di servizio tra le singole casse in attesa di risposta sulle riforme e i ministeri vigilanti, in particolare Economia e Lavoro». Sui tempi nessuno si sbilancia, ma dovranno essere brevi perché a fine novembre le casse devono preparare i bilanci tecnici e prima di allora la questione riforme dovrebbe essere chiusa. Un incontro, quello di ieri, che segue la linea già tracciata dal ministro Sacconi nell'incontro del 18 settembre. «Il rapporto che ho preparato sullo stato delle casse, ancora riservato, sarà la base da cui partire per avviare il confronto tecnico», afferma Alberto Brambilla, presidente del nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

IL SOLE 24 ORE

Verso il Consiglio dei ministri. Sugli stranieri Alfano chiede la collaborazione di Bruxelles
Pronto il piano per le carceri

Servono 18mila posti - Per ora risorse sufficienti per 4.605

Mer 14 - Arriva domani al Consiglio dei ministri il pluriannunciato «piano carceri» per aumentare di 17.891 posti la capienza dei penitenziari italiani, sovraffollati fino all'inverosimile (ci sono 22 mila detenuti oltre i posti regolamentari). «Un'emergenza», andava ripetendo ancora ieri a Bruxelles il ministro della Giustizia Angelino Alfano, che ha rinnovato all'Unione europea la richiesta di «aiuto»: aiuto nella costruzione di nuove carceri; aiuto nell'attuazione dei trattati con i paesi comunitari e nella stipula di nuovi per far scontare la pena nei paesi d'origine ai detenuti stranieri. L'emergenza-carceri, secondo il guardasigilli, ha infatti un nome ben preciso: stranieri. Sono circa 27mila su 6mila detenuti. Ergo: l'Ue deve dare una mano ai paesi che, come l'Italia, «patiscono un problema di sovraffollamento dovuto soprattutto alla presenza di detenuti stranieri». Una risposta parzialmente positiva, Alfano l'ha avuta subito: il commissario Ue alla Giustizia, Jacques Barrot, ha annunciato un incontro l'8 dicembre a Bruxelles per affrontare il problema con gli Stati membri e gli operatori del settore carcerario. Alfano è soddisfatto: «Abbiamo smosso l'Europa», commenta prima di tornare a Roma e rimettersi al lavoro sul «piano carceri» da portare a Palazzo Chigi. Il problema che il Consiglio dei ministri dovrà risolvere domani è tutto finanziario: per disporre - di qui al 2012 - di quei 18mila posti in più ci vogliono 1 miliardo e 760 milioni di euro, senza contare i soldi necessari per aumentare gli agenti di polizia penitenziaria, già oggi sottorganico di 5mila unità. In base al testo pervenuto a palazzo Chigi, solo una parte dei lavori di ampliamento è già finanziata (4605 posti, per 205.730.000 euro); per un'altra parte i fondi sono stati individuati (405.000.000 euro per 6.401 posti); il resto è da inventare. Silvio Berlusconi e Angelino Alfano hanno ripetutamente parlato di un coinvolgimento dei privati: la permuta è una delle possibili strade di finanziamento indiretto e domani si saprà se questa strada è concretamente percorribile assieme ad altre, Il premier ha anche detto di voler realizzare il «piano» con il «metodo dell'Aquila», tant'è che nei giorni scorsi si sono incontrati Alfano, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso e il capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Dap), Franco Tonta, nominato dal Governo commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria Secondo indiscrezioni, l'incontro è servito a individuare gli spazi per la costruzione rapida (con la procedura di sicurezza) delle cosiddette «carceri leggere» destinate ai detenuti meno pericolosi. Che, secondo il ministero, sarebbero i detenuti in custodia cautelare, ovvero il 52% dell'intera popolazione carceraria (di questi, il 58% è rappresentato da detenuti stranieri). Sugli stranieri detenuti continua a insistere Alfano, sostenendo che, se ci fosse la possibilità di rispedirli a casa propria, i detenuti italiani starebbero «larghi» nelle patrie galere. Dj qui la richiesta di collaborazione all'Ue anche se, come dice lo stesso ministro, gli stranieri comunitari reclusi sono solo 4mila (su 27mila). Al Dap ricordano che, a parte i romeni - circa .2500 - il numero dei comunitari «è bassissimo» e che la stragrande maggioranza degli stranieri viene da Marocco (oltre 4mila), Tunisia, Algeria, Nigeria, ex Jugoslavia. Seguono Romania e Albania. Dei 27mila stranieri oggi detenuti, poi, due terzi sono in attesa di giudizio e dei 9mila definitivi, la maggior parte ha pene sotto i quattro anni, pochissimi da cinque anni in su. *Donatella Stasio*

18.000 Il numero di posti in più. Nelle carceri, sulla base del piano che verrà sottoposto domani al Consiglio dei ministri, andranno trovati, entro il 2012, 18.000 posti in più rispetto alla capienza attuale (oggi i detenuti sono circa 65.000)

200 I milioni di finanziamento. Il costo complessivo dell'intera operazione è stato stimato in un miliardo e 760 milioni di euro: solo una parte è già finanziata (4.605 posti per 205.730.000 euro), mentre per un'altra i fondi sono stati individuati (405.000.000 euro per 6.400 posti). Il resto è da trovare

IL SOLE 24 ORE

All'avvocato resti l'esclusiva

di Franzo Grande Stevens

Sab. 10 - Sia l'Autorità garante della concorrenza (Antitrust) sia il presidente dell'Associazione studi legali associati (Asla) sono contrari a riconoscere agli avvocati l'esclusiva della consulenza legale stragiudiziale. Dopo averlo appreso, mi è affiorato il ricordo di quell'episodio del film L'oro di Napoli nel quale Edoardo De Filippo, pregiudicato incallito, riceveva i clienti nel suo studio al Rione Sanità per dare loro consigli legali sull'atteggiamento da tenere in varie circostanze processuali e non. M'è sembrato allora che non può essere questa la libertà che si vuole assicurare nelle prestazioni di consulenza legale stragiudiziale e che vadano tenute in conto le seguenti considerazioni. In un'economia di libero mercato, infatti, quest'ultimo - non sembri un paradosso - è tanto più libero quanto più è regolato. Si è liberi di intraprendere qualunque attività ma per esercitarla - a tutela della comunità - bisogna avere requisiti morali e tecnici. Si può svolgere attività finanziaria o bancaria ma si devono avere certi requisiti, controllati eventualmente anche con esami (promotori o intermediari finanziari, banchieri, soci di banche o di Sim ecc.). Si può essere sindaci o revisori di società che fanno appello al pubblico risparmio (ad esempio quotate in Borsa) ma bisogna avere determinati requisiti morali e tecnico-professionali. E gli esempi potrebbero continuare. La conclusione è identica, per tutte le attività professionali tipiche, nell'interesse e a protezione della comunità. Tanto più se si tratta di un avvocato il cui ruolo - di rilievo costituzionale - è quello di garante dell'attuazione dell'ordinamento (coattiva con il giusto processo, spontanea con la spiegazione della legge per ottemperarvi e non infrangerla). Lo stato s'assicura - con gli esami - il controllo dei requisiti tecnici di un avvocato; l'Ordine controlla l'esistenza e la permanenza dei requisiti morali, l'assolvimento dei propri doveri. La direttiva dell'Unione Europea (n. 5 del 16 febbraio 1998) prevede che l'avvocato di uno dei paesi unionisti possa prestare in un altro paese dell'Unione attività di consulenza legale particolarmente sul diritto del proprio paese, quello internazionale, quello comunitario e quello del paese ospitante. È ovvio che questa disposizione sarebbe stata del tutto inutile se quest'attività fosse consentita liberamente a chiunque. Questa disposizione è stata contestata dal Gran Ducato del Lussemburgo il quale ha eccepito che, nell'interesse della comunità e della giustizia, avvocati non iscritti negli albi professionali del Lussemburgo non potessero offrire consulenza legale sul diritto di questo paese non avendo la necessaria competenza. La Corte di giustizia europea, con la sentenza del 7 novembre 2000 nella causa C-168/98 Gran Ducato del Lussemburgo/Parlamento europeo-Consiglio dell'Unione europea, ha riconosciuto che è interesse della giustizia e della comunità che l'attività di consulenza legale sia prestata da avvocati competenti ma ha salvato la disposizione (articolo 5) della direttiva perché l'avvocato deve rispettare le norme del paese ospitante e in particolare quelle deontologiche. Queste, ovviamente, impongono il diritto al segreto e il rispetto dello stesso, l'obbligo di assicurarsi e - aggiungiamo quello di non accettare incarichi in materie in cui non si abbia competenza (si veda ad esempio l'articolo 3.1.3 del codice deontologico europeo). Potrebbe mai consentirsi che alcuni pregiudicati, senza alcuno studio giuridico, aprano uno "studio legale" e diano consulenza legale stragiudiziale senza alcun controllo di qualunque genere (di competenza o morale), senza obbligo di assicurarsi e senza la protezione del segreto per i clienti che si "confessano" e chiedono pareri, per cui essi sarebbero tenuti a raccontare tutto al magistrato che li interroga? Qui non è in discussione la libertà di concorrenza ma la necessità che la prestazione legale possa essere data professionalmente soltanto da un avvocato. Si citano, a sproposito, i grandi studi legali internazionali, costituiti in forma societaria ma non si dice che la prestazione è sempre data da un avvocato il quale è anche tenuto a osservare le regole deontologiche dell'Ordine e del paese al quale appartiene. S'intende che anche gli altri professionisti (commercialisti, notai, ingegneri, ragionieri ecc. i quali, peraltro, hanno anche studi giuridici) possano dare la consulenza legale occasionale nel loro campo professionale. Credo che nel nostro nuovo ordinamento professionale opportunamente proposto dal Consiglio nazionale forense, e che dovrà essere discusso e approvato dal nostro parlamento, il testo adeguato di un articolo potrebbe essere il seguente: «Sono funzioni esclusive dell'avvocato, salve la competenza dell'Avvocatura dello stato e degli altri professionisti iscritti in albi e le eccezioni previste da leggi speciali, la consulenza legale professionale e la rappresentanza e assistenza difensiva in tutti i procedimenti contenziosi ».

ITALIA OGGI

ItaliaOggi anticipa le linee del ministero dell'economia sull'applicazione del decreto 231/07

Antiriciclaggio con scudo ad hoc

Esenzione dalla segnalazione per i reati richiamati dalla legge

Sab. 10 - La segnalazione di operazione sospetta non va fatta per i reati coperti dallo scudo fiscale. In quei casi (riportati nella tabella in pagina) scatta una causa di non punibilità e «le operazioni di rimpatrio e regolarizzazione non costituiscono di per sé elemento sufficiente ai fini della valutazione dei profili di sospetto». È quanto con ogni probabilità dovrebbe chiarire il ministero dell'economia con una nota in corso di preparazione e i cui contenuti sono ripresi dalla circolare dell'Agenzia delle entrate, sull'operatività connessa con lo scudo fiscale ai fini antiriciclaggio. I contenuti insieme ad altre tematiche più attinenti al fisco sono stati illustrati nei giorni scorsi anche in Commissione europea (si veda altro articolo a pagina 28). Ma attenzione, l'interpretazione che ItaliaOggi è in grado di anticipare, sottolineerà che la normativa antiriciclaggio è in vigore e che per lo scudo fiscale trovano applicazione «tutti i presidi antiriciclaggio previsti dal decreto legislativo n. 231/07 in termini di obblighi di adeguata verifica, di registrazione e di segnalazione di operazioni sospette». I professionisti e gli intermediari quindi sono tenuti a procedere agli adempimenti e sono tenuti «all'obbligo di operazioni sospette nei casi in cui sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che le attività oggetto delle medesime procedure siano frutto di reati diversi da quelli per i quali si determina la causa di non punibilità del comma 4 dell'articolo 13-bis».

Gli interventi
<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti • Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici • Dichiarazione infedele • Omessa dichiarazione • Occultamento o distruzione di documenti contabili • Falsità materiale commessa dal privato • Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico • Falsità in registri e notificazioni • Falsità in scrittura privata • Uso di atto falso • Soppressione, occultamento distruzione di atti veri • Documenti informatici (disposizioni sulla falsità dell'atto pubblici estendo al documento informatico) • Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti • False comunicazioni sociali • False comunicazioni sociali in danno della società dei soci e dei creditori • Falso in prospetto (abrogato conferma abrogazione)

Il professionista o l'intermediario si troverà dunque di fronte a un'operazione di valutazione se quello di cui sono a conoscenza rientra o meno nell'ombrello dello scudo, se ad esempio in linea teorica i proventi di cui si chiede rimpatrio o regolarizzazione sono frutto di un reato scudabile e di un altro no, la segnalazione di operazione sospetta dovrà essere effettuata per quello non citato dalla normativa sullo scudo fiscale.

Il chiarimento sottolinea poi una particolare attenzione nella valutazione delle operazioni finalizzate all'emersione. Ai raggi X dovrà essere passato il comportamento del cliente e ogni altra circostanza conosciuta o disponibile durante

l'adeguata verifica. Ruolo centrale per le informazioni riguardo l'origine dei fondi e il rimpatrio effettuato in contanti e non utilizzando il canale più tradizionale dell'intermediario. Un'ulteriore indicazione che arriverà con ogni probabilità dal dipartimento del tesoro è legata alla valutazione della congruità tra valore dell'operazione del rimpatrio o della regolarizzazione con il profilo del cliente. Insomma ad esempio un pensionato che si presenta con una valigia di denaro contante dovrebbe far suonare più di un campanello sul suo ruolo e sulla provenienza dei fondi. Infine ci si soffermerà su un aspetto della legge 102/09 dell'articolo 12. La norma prevede infatti l'inversione dell'onere della prova e una nuova presunzione per i redditi illecitamente prodotti all'estero che al contrario si presumono prodotti in Italia e quindi ricondotti a tassazione italiana. La presunzione per gli investimenti e per le attività di natura finanziaria opera ai fini fiscali e fino a prova contraria. Questa presunzione, si legge nella bozza «non può costituire prova assoluta circa la sussistenza di un reato presupposto di riciclaggio o di una delle condotte dell'articolo 2 del dlgs 231/07». In questo caso la disposizione dell'articolo 12 non determina di per sé l'automatica applicabilità dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta. *Cristina Bartelli*

DIRITTO E GIUSTIZIA

Meeting point

Diritto processuale penale e penitenziario - Deontologia	
MANIFESTAZIONE	primo corso di Deontologia e Tecnica del penalista
DATA	sabato 10 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Piacenza</i>
LUOGO	Aula magna del Seminario Vescovile, Via Scalabrini n. 67
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Piacenza, Scuola di qualificazione e formazione specialistica dell'avvocato penalista, Ordine degli Avvocati di Piacenza
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura civile
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 12 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

TEMA	Società off-shore e paradisi legali. Regole e disciplina
MANIFESTAZIONE	presentazione volume
DATA	lunedì 12 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Sala del Refettorio - Camera dei Deputati, Piazza Campo Marzio n. 42
ORARIO	Dalle 18
ORGANIZZAZIONE	Giuffrè Editore
NOVITÀ	

TEMA	Patto per la giustizia e per i cittadini
MANIFESTAZIONE	incontro-dibattito
DATA	martedì 13 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Carrara</i>
LUOGO	Sala Michelangelo - Centro Congressi Carrara Fiere, Via Maestri del Marmo
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Oua - Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura civile
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 13 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Sala conferenze - Centro studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

TEMA	Essere o fare l'avvocato - Riflessioni sul ruolo del difensore tra il vecchio rito inquisitorio ed il modello accusatorio
MANIFESTAZIONE	convegno in occasione del ventennale dell'entrata in vigore del Codice di procedura penale
DATA	martedì 13 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Bologna</i>
LUOGO	Aula 'Prodi' - Complesso di San Giovanni in Monte, Piazza San Giovanni in Monte n. 2
ORARIO	Dalle 17
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Bologna

TEMA	Ricerca giuridica online
MANIFESTAZIONE	corso di approfondimento
DATA	mercoledì 14 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Piacenza</i>
LUOGO	Sala congressi 'Vicolo del Pavone', Via G. Bruno n. 6
ORARIO	Dalle 16

ORGANIZZAZIONE	Giuffrè Formazione
VARIE	Accreditato per due crediti formativi da parte dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura civile
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 14 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

TEMA	Digital forensics: l'esplicazione delle garanzie difensive nel momento dell'accertamento tecnico-informatico
MANIFESTAZIONE	corso pratico giuridico per avvocati
DATA	mercoledì 14 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Brescia</i>
LUOGO	Sede della Scuola di specializzazione per le professioni legali - Università degli Studi di Brescia, Corso Mameli n. 27
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Brixia Forensics Institute s.r.l.

TEMA	Enti e persone giuridiche: profili di responsabilità penale
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	giovedì 15 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Conferenza dei Giovani Avvocati
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi per l'evento
NOVITÀ	

TEMA	I minori nella crisi della coppia genitoriale
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	giovedì 15 ottobre 2009

CITTÀ	<i>Matera</i>
LUOGO	Hotel San Domenico, Via Roma
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Camera Minorile Nazionale (sede territoriale di Matera), Ordine degli Avvocati di Matera
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi

TEMA	Per la qualificazione professionale di conciliatore
MANIFESTAZIONE	minimaster
DATA	giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, venerdì 23 e sabato 24 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Torino</i>
LUOGO	Fondazione Avvocatura Torinese "Fulvio Croce", Via S. Maria n. 1
ORARIO	<i>Da definire</i>
ORGANIZZAZIONE	Adr Equitas, Giuffrè Formazione
NOVITÀ	

TEMA	Etica e Diritto - Il danno alle Finanze pubbliche: profili amministrativi e penali
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Saint Vincent (Aosta)</i>
LUOGO	Centro congressi - Grand Hotel Billia, Viale Piemonte n. 72
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Unesco Chair in Bioetics

TEMA	Giornate di studio sul diritto dell'ambiente
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Pisa</i>
LUOGO	Aula magna - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa, Via Curtatone e Montanara n. 15
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Università di Pisa
VARIE	La partecipazione al convegno dà diritto a dodici crediti formativi riconosciuti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pisa

TEMA	Lo statuto costituzionale del non cittadino
MANIFESTAZIONE	convegno annuale dell'Associazione italiana dei costituzionalisti
DATA	venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Cagliari</i>
LUOGO	Aula 'A' - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, Viale Sant'Ignazio n. 17
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Associazione italiana dei costituzionalisti

TEMA	Giudice, difensore e pm in aula - Strategie e tecniche del processo
MANIFESTAZIONE	corso breve di formazione penalistica
DATA	sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Enna</i>
LUOGO	Università degli Studi di Enna 'Kore', Via delle Olimpiadi
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Enna 'Kore' e Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti ventiquattro crediti formativi

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura penale
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 19 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Cybercrime, responsabilità degli enti, prova digitale
MANIFESTAZIONE	incontro di studio
DATA	lunedì 19 ottobre 2009

CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala del Consiglio - Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi di Roma Tre, Via Ostiense n. 161
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Roma Tre
NOVITÀ	

TEMA	Assicurazione e impresa
MANIFESTAZIONE	presentazione volume
DATA	lunedì 19 ottobre 2009
CITTÀ	Firenze
LUOGO	Sala Verde - Palazzo Incontri, Via de' Pucci n. 4
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni - Sezione Toscana
NOVITÀ	

TEMA	Azioni possessorie con particolare riferimento alla servitù di passaggio
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 20 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione proprietà e locazioni
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Conciliazione e arbitrato societario
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 20 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour

ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura penale
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 20 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Sala conferenze - Centro studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura penale
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 21 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Accompagnando la società che cambia: idee e proposte
MANIFESTAZIONE	XLIV congresso nazionale del notariato
DATA	mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Venezia</i>
LUOGO	Polo congressuale di Venezia, Lungomare Marconi n. 30
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Consiglio Nazionale del Notariato
NOVITÀ	

TEMA	Enti e persone giuridiche: profili di responsabilità penale
------	--

MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	giovedì 22 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Conferenza dei Giovani Avvocati
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi per l'evento
NOVITÀ	

TEMA	Concepimento, gravidanza, parto: aspetti clinici, medico-legali, giuridici
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 23 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Milano</i>
LUOGO	Aula magna - Università degli Studi di Milano, Via Festa del Perdono n. 7
ORARIO	Dalle 8
ORGANIZZAZIONE	Gruppo di studi 'Medicina e Diritto', Sezione di Medicina legale e delle assicurazioni - Dipartimento di Morfologia umana e Scienze biomediche - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Milano

TEMA	Riforma dell'ordinamento professionale forense - Il ruolo delle avvocature degli enti pubblici
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 27 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Sala della Promoteca - Campidoglio, Piazza del Campidoglio n. 1
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Enti Pubblici, Unaep - Unione Nazionale Avvocati Enti Pubblici
VARIE	Verranno riconosciuti cinque crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Giustizia e Magistratura. Opinioni a confronto con l'Avvocatura
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Caltagirone (Catania)</i>

LUOGO	NH Villa San Mauro, Via Portosalvo n. 14
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Ordine degli Avvocati di Caltagirone
NOVITÀ	

TEMA	Diritto processuale penale e penitenziario - Deontologia
MANIFESTAZIONE	primo corso di Deontologia e Tecnica del penalista
DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Piacenza</i>
LUOGO	Aula magna del Seminario Vescovile, Via Scalabrini n. 67
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Piacenza, Scuola di qualificazione e formazione specialistica dell'avvocato penalista, Ordine degli Avvocati di Piacenza
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione

TEMA	L'informatica per la gestione dello studio legale e processo telematico
MANIFESTAZIONE	corso di aggiornamento
DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Arezzo</i>
LUOGO	Etrusco Palace Hotel, Via Fleming n. 39
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Giuffrè Formazione
NOVITÀ	

TEMA	Giudice, difensore e pm in aula - Strategie e tecniche del processo
MANIFESTAZIONE	corso breve di formazione penalistica
DATA	sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Enna</i>
LUOGO	Università degli Studi di Enna 'Kore', Via delle Olimpiadi
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Enna 'Kore' e Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti ventiquattro crediti formativi